



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro «grido di dolore». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amiei,

eccoci a Voi in questo abituale periodico incontro per confermarVi l'appuntamento a Roma per il preannunciato nostro Raduno annuale, appuntamento fissato, come noto, per i giorni del 28 e 29 settembre.

Ancora una volta i fiumani in buon numero sapranno — ne siamo certi — rispondere all'invito dei dirigenti la loro collettività e far rivivere, sia pure per poche ore, la loro Fiume.

E' un fatto che ha veramente del prestigioso questo annuale incontro della nostra gente che lascia le proprie sedi di residenza e le proprie abituali occupazioni per ridare corpo alla città perduta, per incontrarsi e riabbracciarsi in un unico fraterno amplesso, intorno al vecchio glorioso Gonfalone cittadino, simbolo della nostra fede e della nostra passione.

Quest'anno, nel cinquantenario dell'annessione di Fiume all'Italia, il raduno si svolge a Roma. A nessuno può sfuggire l'importanza di tale scelta. E' infatti a Roma che i fiumani hanno sempre guardato con fiducia e con speranza, a Roma madre di civiltà e sede del cristianesimo, di quella civiltà e di quella fede religiosa delle quali Fiume fin dai lontani secoli è stata l'estremo baluardo verso oriente.

Siamo sicuri che nonostante le difficoltà del momento, nonostante i disservizi postali che per mesi hanno reso difficili i contatti con i nostri concittadini, nonostante l'aumento dei prezzi i fiumani accorreranno numerosi al raduno; sarà per tutti i partecipanti una giornata diversa dalle altre; ricostruiremo la nostra Fiume, ci ritroveremo insieme, riemperemo le nostre forze per poi, a raduno concluso, riprendere la strada per tornare alle nostre attuali residenze e riprendere le normali nostre attività, con la soddisfazione di un incontro tra amici, nell'attesa di quel ritorno definitivo che non ci stancheremo mai di auspicare, là sulle rive del nostro bel Quarnero, all'ombra del nostro Monte Maggiore.

PRECISA PRESA DI POSIZIONE DELL' A.N.V.G.D.

L'Esecutivo Nazionale dell'A.N.V.D.G. ha proceduto, nel corso di una riunione tenuta a Napoli il 9 giugno, ad un approfondito esame di tutti gli aspetti della recente crisi dei rapporti italo-jugoslavi e della situazione che ne è derivata al confine orientale.

Dopo un'ampia esposizione del Presidente on. Barbi — il quale ha messo in luce come l'incomposto agitarsi jugoslavo abbia servito se non altro a riaccendere in Italia la coscienza dell'esistenza di problemi che molti ignoravano o consideravano ormai superati — e dopo l'intervento di numerosi Consiglieri, l'Esecutivo ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

ESAMINATO il documento della Consulta Regionale Friuli-Venezia Giulia sull'attuale momento dei rapporti italo-jugoslavi, illustrato dal Presidente dott. Antonio Cattalini, ne divide l'impostazione di massima facendone la base dei prossimi interventi dell'Associazione ai vari livelli e, sintetizzando l'unanime volontà espressa, **RIBADISCE** la ferma condanna del tentativo della Jugoslavia di giungere alla surrettizia annessione unilaterale della Zona B e della aspra campagna antitaliana a sostegno di tale pretesa, che è senza fondamento sul piano storico, giuridico e morale;

PLAUDE all'azione del Governo italiano a tutela del nostro diritto di sovranità su quel territorio che nemmeno i vincitori nello ingiusto diktat del 1947 si sentirono di attribuire alla Jugoslavia per il suo carattere indiscutibilmente italiano, e per il quale il Memorandum del '54 ha disposto soltanto l'affidamento a quest'ultimo paese dell'amministrazione civile provvisoria;

SI OPpone recisamente ad ogni tentativo che, in nome di un buon vicinato auspicato anche dai giuliano-dalmati, ma tutelabile con ben altri sistemi, possa comunque portare ad una intempestiva trattativa che, tale sul piano formale, si trasformerebbe specialmente in questo momento in una grauita ed ingiustificata rinuncia ad ogni nostro diritto;

CHIEDE il pieno rispetto di tutte le clausole del Memorandum del 1954, documento che ha dimostrato di poter essere la base per una proficua collaborazione fra i due paesi, particolarmente produttiva per le popolazioni di frontiera, e che ha offerto agli esuli la possibilità di riprendere utili rapporti, sul piano umano e civile, con la terra di origine e con i connazionali colà rimasti;

AUSPICA una maturazione democratica del tema essenziale delle relazioni fra i due paesi vicini che possa portare, in un clima non avvelenato da sciovinismi strumentali, ad una equa soluzione del problema che tenga conto di ogni dato storico, culturale ed economico, nonché della volontà delle popolazioni.

RICONFERMA la urgente necessità di una maggiore tutela della minoranza nazionale italiana in Jugoslavia — tanto più che analoga azione viene svolta a favore della minoranza slovena in Italia — con l'estensione quanto meno dei diritti sanciti dallo Statuto per le minoranze, allegato al Memorandum del 1954, a tutti i territori ove esistano nuclei di nostri connazionali, applicando così non soltanto un principio di giustizia universalmente affermato ma anche precise indicazioni della costituzione jugoslava che non hanno peraltro trovato concreta attuazione in alcuni recenti Statuti comunali.

Non vorremmo essere cattivi, ma ci sembra che voler ridurre l'attività dell'Associazione alla sola difesa della «Zona B» e degli interessi morali e materiali del gruppo etnico italiano vivente oltre confine significhi svuotare del suo vero contenuto l'Associazione; infatti la sola tutela delle nostre

minoranze e la difesa della cultura italiana nelle terre già nostre sarebbe precipuo compito del nostro Governo.

Sappiamo che la Delegazione di Napoli dell'Unione degli Istriani e il locale Comitato per la difesa della zona B — come molti altri esponenti delle nostre collettività — hanno rilevato che il documento presentato all'Esecutivo Nazionale dell'ANVGD dalla Consulta Regionale Friuli-Venezia Giulia traccia una linea praticamente rinunciataria, in contrasto con i reali interessi della Nazione e in palese contraddizione con lo spirito del recente Congresso di Firenze.

E' stato giustamente rilevato che se la difesa della «Zona B» è la difesa di un diritto imprescrittibile essa non rappresenta il solo problema territoriale e nazionale della sponda orientale adriatica. «Subito dopo i risicati confini della zona B vi è il resto dell'Istria, vi sono Fiume e lembi della Dalmazia che la storia e la verità sanno essere stati italiani fino alla tragedia della sconfitta e dell'esodo; il loro ritorno in seno alla Patria italiana non si prescrive».

Non possiamo che plaudire alla decisa presa di posizione degli amici napoletani, riaffermando ancora una volta che a nostro avviso dobbiamo essere sempre decisi a rivendicare non solo la restituzione della «Zona B» ma la revisione del diktat ed il ritorno all'Italia delle terre che ingiustamente ci sono state strappate alla fine della guerra, così come è previsto del resto — e dovrebbe essere superfluo ricordarlo — dall'art. 2 dell'A.N.V.G.D.

LA CONFERENZA DELLE MINORANZE DI TRIESTE

Ha avuto luogo recentemente a Trieste — come noto — organizzata da quella Amministrazione Provinciale, una «conferenza delle minoranze».

E' significativo che a tale conferenza non siano stati invitati i rappresentanti della ANVGD, né quelli dell'Unione degli Istriani e dei Liberi Comuni in Esilio. Diremo di più: l'Unione degli Istriani che aveva chiesto di parteciparvi ha visto respinta la sua domanda e ciò in contrasto con i fini della conferenza e con i criteri enunciati dai suoi promotori.

La conferenza di Trieste si collega al «Centro per le relazioni culturali italo-jugoslave» recentemente inaugurato a Roma, centro sorto per iniziativa del «clan della rinuncia», costituito dallo Ambasciatore Guidotti, dall'on. Mauro Ferri, dai senatori comunisti Bufalini e Segré, dai socialisti Zagari e Fortuna, dai democristiani on. Caron e on. Antoniazzi e infine dall'on. Belci, dimentico evidentemente delle sue origini istriane.

Le minoranze italiane della Istria e di Fiume non hanno avuto la possibilità di far sentire la loro voce in detta conferenza; evidentemente secondo gli organizzatori della stessa a loro deve bastare poter iscriversi alle associazioni del regime e a manifestare per il regime; se poi i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia in determinati momenti vengono ad acuirsi è consentito a tali minoranze anche di scendere in piazza per manifestare contro l'Italia e per inneggiare al regime titino e al suo capo!

Come pubblicato da DIFESA ADRIATICA nel numero dell'1 agosto l'Esecutivo Nazionale dell'ANVGD, riunitosi il 14 luglio scorso, ha preso decisa posizione lamentando la esclusione delle rappresentanze dei nostri esuli e chiedendo che «i drammatici problemi delle minoranze italiane trovino, sul piano umano e civile, maggiore attenzione in una prossima tornata della Conferenza».

IMMINENTE IL RADUNO A ROMA

Ormai possiamo dire di essere alla vigilia del preannunciato Raduno nazionale degli esuli fiumani che, come noto, si svolgerà a Roma nei giorni 28 e 29 settembre, organizzato dal Libero Comune di Fiume in Esilio d'intesa con il Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane dell'ANVGD.

L'appuntamento rimane fissato per sabato 28 settembre alle ore 10 in piazza del Campidoglio; da qui i partecipanti raggiungeranno piazza Venezia per risalire al Vittoriano e rendere doveroso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Nel pomeriggio si riunirà il Consiglio Comunale in una sede che sarà precisata tempestivamente per l'insediamento dei neo-eletti Consiglieri e per la solenne commemorazione del cinquantenario dell'annessione di Fiume all'Italia.

Alla sera è in programma un concerto dell'Orchestra d'Archi Tartini, diretta dal concittadino Mario Serdoz; anche la sede del concerto sarà tempestivamente comunicata.

Nel corso della giornata i radunisti potranno visitare la città o recarsi al Villaggio Giuliano per visitare il Museo-Archivio Fiumano.

Le manifestazioni della domenica 29 si svolgeranno tutte al Villaggio Giuliano all'E.U.R.; esse avranno inizio alle ore 9 con una S. Messa che sarà celebrata nella Chiesa di San Marco dal Cappellano del nostro Libero Comune don Arsenio Russi insieme ad altri sacerdoti fiumani; non è escluso che al sacro rito possa presenziare anche S.E. Santin sempreché

gli impegni del Suo alto ministero gli consentano di essere a Roma in quel giorno. Dopo la S. Messa avrà luogo lo scoprimento di una lapide al Museo-Archivio a ricordo dei Caduti e dei Martiri per la Causa Fiumana. Successivamente avrà luogo l'assemblea cittadina nella sala della parrocchia di San Marco, messa gentilmente a disposizione, e alle 13 una riunione conviviale al Ristorante Picar.

Il pomeriggio della domenica sarà lasciato a disposizione dei radunisti.

Ricordiamo che sabato la Segreteria del Raduno sarà a disposizione dei partecipanti nella sede dell'ANVGD in piazza della Pigna 6 per tutta la giornata; qua i radunisti potranno ritirare il «bustone» del raduno e il buono per il pranzo della domenica; il giorno successivo la Segreteria stessa si trasferirà al Villaggio Giuliano per essere a disposizione di chi arriverà a Roma appena domenica.

Ricordiamo che la quota di partecipazione al pranzo è stata fissata in L. 3.500, mentre il prezzo del «bustone», contenente il distintivo ricordo, cartoline, altro materiale propagandistico e il numero de LA VOCE DI FIUME è stato fissato in L. 1.500.

Le prenotazioni per il pranzo della domenica vanno fatte al più presto alla Segreteria del Libero Comune.

* * *

In occasione del raduno ricordiamo infine che i diplomati dell'Istituto Nautico del 1931 hanno indetto un loro «radunetto» al quale ci risulta hanno aderito già in buon numero.

Sul prossimo numero chiederemo il dibattito su IL NOSTRO IRREDENTISMO pubblicando un articolo conclusivo sull'argomento.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Come già comunicato hanno avuto luogo le operazioni di voto da parte degli aderenti al Libero Comune di Fiume in Esilio per il rinnovo del Consiglio Comunale per il triennio 1974-1978.

Le elezioni stesse sono state fatte a mezzo di referendum, unico modo possibile dato che i nostri elettori si trovano sparsi nelle diverse città d'Italia o all'estero.

Allo scopo i collaboratori del nostro Libero Comune hanno dovuto affrontare una non lieve fatica; infatti si è dovuto anzitutto procedere ad una selezione tra gli iscritti per individuare coloro che avevano diritto di voto, diritto riservato ai concittadini aderenti al Comune di età superiore ai 21 anni, con esclusione dei minori, dei simpatizzanti e di quanti non hanno la qualifica di cittadini fiumani.

Si è trattato di spedire oltre 6.400 schede con i nomi dei candidati che erano stati proposti al Comitato Elettorale. Queste sono in buona parte pervenute al Comune e ora il Comitato Elettorale sta completandone lo spoglio, lavoro

non indifferente dato il rilevante numero dei votanti.

Purtroppo ci risulta che alcune schede non sono state recapitate agli interessati dato il vigente disservizio postale; altre sono state restituite al Comune in quanto i destinatari erano deceduti o avevano cambiato residenza e quindi risultavano irreperibili.

Non è mancata anche la nota allegra (per usare un termine eufemistico); c'è stato infatti chi, dovendo restituire la scheda senza indicazione del mittente, ha ben pensato di risparmiare le 50 lire di franco-bollo e ha restituito la scheda stessa non affrancando la busta. Per fortuna si è trattato soltanto di cinque casi; quattro provenivano da Firenze! Facciamo presente a costoro che se tutti gli elettori avessero agito così ci avrebbe procurato un onere di oltre 600 mila lire dato che ogni tassata importa una spesa di 100 lire.

I risultati delle elezioni saranno resi noti in occasione del Raduno di Roma, nel corso del quale si avrà — come in programma — l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

NOTIZIE IN BREVE

UNA QUALIFICA CHE VA RESPINTA: NATO IN JUGOSLAVIA

Il Ministero delle Finanze ha recentemente provveduto a recapitare a tutti gli italiani — gentile dono per rallegrare gli animi nel corso delle ferie — il «certificato di attribuzione del numero di codice fiscale», preludio di nuovi balzelli e imposizioni fiscali.

I nostri concittadini hanno quasi tutti ricevuto detto certificato con l'indicazione quale luogo di nascita «Jugoslavia». Molti si sono rivolti a noi per sapere come contenersi di fronte a tale fatto che offende la loro sensibilità politica, poiché non nati in Jugoslavia e non vissuti nella stessa; proprio per non sottostare al dominio jugoslavo essi hanno preferito prendere la via dell'esilio e andare alla ricerca di una nuova sistemazione in Italia o, spesso, all'estero in paesi sconosciuti.

Noi non possiamo che invitare i nostri concittadini a respingere la parte C di detti certificati dopo aver messo la indicazione «nato a Fiume»; (i nati prima del 1918 faranno bene ad aggiungere «Ungheria», quelli dopo il 1945 «Jugoslavia») richiamandosi anche alle istruzioni impartite a suo tempo dal Ministero dell'Interno (circolare 15900.2.1, prot. 11190, 1 febbraio 1962), istruzioni che debbono essere considerate tuttora valide.

Siamo certi che l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia non mancherà di intervenire opportunamente presso gli Organi competenti.

UNA GIUSTA PROTESTA AL MINISTRO TOGNI

Abbiamo appreso con piacere che il Comitato Provinciale dell'ANVGD di Milano, ben interpretando il pensiero di tutti gli esuli giuliani e dalmati, ha indirizzato in data 10 luglio una lettera di protesta al Ministro Togni per avere egli in una intervista concessa alla RAI-TV in merito allo smantellamento dei ripetitori di Montecarlo, Lugano e Capodistria usato la infelice e inopportuna espressione «Capodistria, in Jugoslavia».

Nella sua lettera il Comitato di Milano ricorda al signor Ministro che Capodistria si trova nella «zona B» e che questa giuridicamente fa ancor sempre parte del territorio della Repubblica italiana, anche se in provvisoria amministrazione della Federazione Jugoslava, cosa questa che un Ministro in carica non dovrebbe ignorare, data anche la recente presa di posizione del Governo proprio in merito a detta «zona B».

Si è trattato di un «lapsus»? Speriamolo e auguriamoci che fatti del genere non abbiano a ripetersi.

NELL'OPERA ASSISTENZA PROFUGHI

Abbiamo appreso che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati ha assunto, a seguito di

un decreto ministeriale, la nuova denominazione di «Ente Nazionale per lavoratori, rimpatriati e profughi», vedendo estesi i suoi compiti e le sue funzioni.

Alla presidenza del nuovo Ente in sostituzione del prof. Ernesto Manuelli, che dopo 13 anni di attività aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico, è stato chiamato il gr. uff. Emanuele Cossetto, istriano di nascita (infatti Egli è nato a S. Domenica di Visinada il 18 maggio 1920), già brillante ufficiale della nostra Marina Militare, già dirigente della «Fiumare» e successivamente della «Tirrenia» e dell'«Italia».

Mentre da queste colonne esprimiamo un sincero grazie al prof. Manuelli per quanto da lui fatto durante il lungo periodo di sua presidenza a favore dei profughi giuliani e dalmati, rivolgiamo un fraterno saluto al gr. uff. Cossetto, sicuri che egli saprà ancora maggiormente potenziare e sviluppare l'attività dell'Ente a capo del quale è stato chiamato, continuando così l'opera di Oscar Sinigaglia, di Enrico Ricceri, di Guglielmo Reiss Romoli e infine del prof. Ernesto Manuelli.

L'ANNUALE RADUNO A GARDONE

Informiamo i nostri lettori che l'annuale raduno di settembre al Vittoriale degli italiani avrà luogo quest'anno nei giorni di sabato 14 e domenica 15 settembre.

Per sabato alle ore 18 è prevista una riunione del Consiglio della Reggenza della Legione del Vittoriale alla Mirabella; alle ore 22 si procederà alla tradizionale accensione dei «roghi» sul Mastio.

Domenica mattina alle 10 si avrà nella piazzetta Dalmata lo scoprimento di due «calchi» riproduttori quelli esistenti sulla facciata di S. Maria del Giglio a Venezia e raffiguranti le piante delle città di Zara e di Spalato. Seguirà la deposizione di corone alle Arche e l'omaggio ai gloriosi Caduti in esse racchiusi; quindi la celebrazione della S. Messa che sarà officiata dal Legionario Fiumano Padre Domenico Acerbi.

Seguirà l'assemblea annuale degli iscritti alla Legione per ascoltare le relazioni del Reggente e del Segretario Amministrativo e per discutere altri argomenti interessanti la Legione.

RICONOSCIMENTO DELL'IMPRESA LEGIONARIA IN «CICLO OPERATIVO»

Abbiamo appreso dai dirigenti della Legione del Vittoriale che è in corso una pratica presso il Ministero della Difesa per ottenere il giusto riconoscimento quale «ciclo operativo» della partecipazione alla Marcia di Ronchi.

La pratica segue il suo iter burocratico ed è sperabile che al più presto possa essere portata a termine, dando così una meritata soddisfazione morale a

quanti oltre cinquant'anni or sono non esitarono ad accorrere a Fiume per difenderla ed assicurarla all'Italia.

APPELLO AI LEGIONARI

La Fondazione «Casa d'Annunzio» di Pescara, presieduta dal magg. dott. Gerardo Gentile, la quale ha il compito di curare e conservare la casa natale del Poeta-Soldato ed i cimeli in essa contenuti, ha fatto presente che essa è assai povera di documentazione relativa alla Marcia di Ronchi e al Natale di Sangue e pertanto ha rivolto un appello a tutti i Legionari perché, se in grado, vogliono mettere a sua disposizione quanto può servire per una più completa documentazione dell'impresa fiumana ai numerosi visitatori. Non possiamo che fare nostro detto invito, sicuri che i Legionari vorranno aderirvi.

ANCORA DI SAN VITO

Nel nostro ultimo numero abbiamo dato una panoramica abbastanza esauriente delle celebrazioni svoltesi nelle diverse località in occasione della ricorrenza della festività dei nostri Patroni.

A quanto già riferito dobbiamo oggi aggiungere che anche a Livorno la nostra collettività ha voluto festeggiare San Vito con una S. Messa che è stata officiata il 28 giugno nella Chiesa di S. Giulia, patrona di Livorno, da don Romeo Vio, il quale al Vangelo ha voluto ricordare con commosse parole la nostra Fiume.

Dalle nostre collettività all'estero non abbiamo fino ad oggi avuto notizie, salvo che da Sydney. Qua i fiumani, che già nel 1972 e nel 1973 si erano riuniti nella sala «Elettra» del Marconi Club, trascorrendo alcune ore in serena allegria, hanno organizzato quest'anno una riunione al Festival House in Darling Street dove la maggiore capienza della sala era sperabile potesse contenere quanti volevano partecipare alla festa. Purtroppo la previsione di 350 persone è stata largamente superata, tanto largamente che, raggiunto il numero di 460, si è dovuto respingere ulteriori prenotazioni. All'invito degli organizzatori hanno risposto anche concittadini residenti in altre località della Australia quali i sig.ri Makoric da Lake Munmorah, Salviori e Gnata da Wollongong, Devescovi da Woy-Woy e tanti altri.

Non possiamo che esprimere a Tonci Calderara e agli altri organizzatori della manifestazione il nostro più sincero plauso per quanto hanno ancora una volta saputo fare nel ricordo della nostra Fiume.

RICERCHE

Il concittadino Argeo Nino Penso, Rosapineta, via del Biancospino 87, desidererebbe rintracciare l'amico Eraldo Salvi-Slaucich, già abitante a Fiume in via F.lli Branchetta, figlio di uno spazzacamino, ex legionario del Btg. Venezia Giulia, emigrato nel 1946 in Francia e che sarebbe stato visto l'ultima volta nel 1954 in Vietnam durante la battaglia di Dien Bien Phù.

Il Penso vorrebbe inoltre avere notizie degli amici Aldo Samsa e Aldo Pace.



FINALMENTE UN BEL LIBRO DI POESIE SU FIUME

Poche sere or sono, recatomi come al solito nella sede del nostro Libero Comune, tra le molte lettere in arrivo notai un pacchetto proveniente dal lontano Canada e che apersi — ovviamente — con una certa curiosità.

Conteneva un libro e fui subito colpito dalla copertina sulla quale figurava un bel disegno della nostra Torre Civica, con a fianco le case che ogni buon fiumano ricorda con tanta nostalgia.

Me lo mandava l'Autore, il concittadino Giovanni Angelo Grohovaz, il quale aveva voluto accompagnare l'offerta con una simpatica dedica: «... sperando de gaver fato el mio dover de fiumano due volte in esilio».

Sapevo da tempo che in Canada, ed in particolare a Toronto, esiste un forte gruppo di nostri concittadini, molto attivi e molto in gamba, tra i quali appunto il Grohovaz, Giuliano Superina (del quale abbiamo pubblicato un articolo sul nostro ultimo numero oltre che un suo intervento nel dibattito sul nostro irredentismo), Mario Carmelich, Nereo Serdoz, Alberto Gherzi, mentre a Montréal vi è un altro notevole nucleo di fiumani, capeggiati questi dall'amico Nino Florkiewitz.

Di Giovanni Grohovaz ha già parlato LA VOCE DI FIUME nell'agosto del 1971; nato a Fiume nel 1926, ha fatto la guerra con la Julia per 18 lunghi mesi a Monte Croce; dopo l'esodo ha fatto cinque anni e mezzo di «profuganza» in Patria nei vari «campi» e ora da 24 anni si trova nel Canada, dove è Redattore-capo de «Il Giornale di Toronto», oltre che incaricato della raccolta della documentazione relativa all'emigrazione italiana in Canada dagli Archivi di Stato, i «National Ethnic Archives», incarichi questi che non gli impediscono però mai di interessarsi attivamente di tutto quanto riguarda la comunità italiana di Toronto.

Pur avendo «scaldato i banchi de scola» solo per 9 anni — lo dice egli stesso nella prefazione —, il Grohovaz ha saputo farsi una cultura e una posizione di primo piano, vincendo numerosi concorsi letterari anche internazionali e onorando sempre con la sua attività la nostra Fiume.

Il libro che porta il titolo «Per ricordare le cose che ricordo» è presentato da una prefazione scritta da Giuliano Superina, prefazione che si conclude con queste parole:

«Attraverso le sue poesie i fiumani ritroveranno ancor di più se stessi. Gli altri scopriranno i fiumani, e forse li capiranno meglio nella loro angoscia».

Il volume — rallegrato da indovinati disegni della signora Uccia Superina — ha potuto essere pubblicato grazie all'aiuto della «Carling Community Arts Foundation», fondazione che si prefigge lo scopo di preservare e conservare il patrimonio culturale dei molti gruppi etnici che popolano il Canada.

Con la sua opera il Grohovaz ha voluto ricordare i bei tempi quando ci era dato vivere nella nostra città, come egli ben dice nella presentazione:

«Che bei tempi. Che tera che iera la nostra Fiume. Me ricordo che bastava non parlar de politica (maledeta politica, diria el mio Zio Miro) e tuto filava come l'oyo. Ebrei, zifuti, cristiani, turchi, morlacchi e meneghei de altrettante nazionalità passava da le nostre parti e poi i se fermava perché l'America del monopatino la jera proprio là, in quella feta de tera tra due mondi dove tuto se pòdeva meter a posto davanti a una piadina de fasoi col lardo e un litro de quel bon. Bastava non parlar de politica».

E la presentazione stessa si conclude con queste parole che rivelano appieno l'animo dell'Autore e lo spirito che anima tutta la sua opera:

«Spero che acetarè questo mio sforzo pseudo-letterario per quel che el val: solo un desiderio de non lassar morir con mi i miei ricordi e el mio dialeto».

L'opera è composta da circa una quarantina di poesie, tutte scritte con il cuore, tutte pervase da un profondo sincero sentimento per la terra natia. Ciascuna sarebbe degna di menzione, ma come ricordarle tutte? Anche una scelta è difficile in quanto ognuna ha qualcosa di particolare che la renderebbe degna di menzione.

Certo posso dire che, pur non amando io più di tanto le poesie, è una raccolta che ho letto tutta d'un fiato, con maggior avidità di quanta generalmente usa afferrare il lettore di un romanzo giallo. E lo stesso sentimento è stato condiviso da tutti i miei familiari che si sono portati via di mano il libro uno dopo l'altro con la stessa avidità e con lo stesso piacere.

Tra le tante scelgo, per dare ai nostri lettori un'idea dell'opera del Grohovaz, un brano della poesia «Bufera», che ricorda il periodo di vita trascorso dall'Autore sotto la «naja». Esso dice:

*«Ricordo el diciasete de novembre
sul Veli Verk de guardia i me ga messo:
sotto a la grota jera una valeta
zona framezo, tera de nissun!
La vale era coperta da la nebia;
ma soto se sentiva i partigiani...
stavo per dar l'alarme quando un zigo
me dixè: «Giovanin, vien via con noi...».
Jera una voce che mi conossevo,
la sento ancora sonarme ne le orece...
Jera el compagno mio de scola Silvio
che, chissà come, saveva ch'ero là...
Come se fa a sbarar Dio Mio... Madonna Santa,
come se fa? chi doverio tradir?
e chi son mi per cior la decision
se dar l'alarme opur salvar l'amico?
Da un'altra postazion xe partì i colpi
andadi a svodo, Dio sia ringrazià.
Un pin tronco da una mortajada
pianzeva la sua resina sul prà...
Dimenticar ste robe xe un delito!
xe scola per el resto de la vita!
anche se Silvio xe casca' per Tito
per mi el xe vivo da quella note là...».*

Il volume contiene alla fine un breve dizionario delle parole fiumane, luoghi comuni e personaggi, contenuti nel testo, dizionario che sarà utile specie a chi conosce poco il nostro bel dialetto.

Molto probabilmente l'amico Grohovaz — al quale esprimo da queste colonne il più vivo plauso per la sua bella fatica — sarà con noi al Raduno di Roma. Mi auguro che voglia portare con sé un buon numero di copie del suo «Per ricordare le cose che ricordo» perché certamente molti concittadini vorranno acquistarlo.

Carlo Cattalini

Nella Nostra Famiglia

I NOSTRI LUTTI

Diamo, come di consueto, notizia dei lutti che hanno ultimamente colpito famiglie di nostri concittadini; a queste le più sincere condoglianze di tutta la nostra collettività, agli Scomparsi l'estremo saluto dei fiumani tutti.

Ci hanno lasciato per sempre:

il 7 aprile, a Verona, MARIA VIGNA ved. REICH, dopo aver dedicato tutta la sua lunga esistenza all'educazione dei cinque figlioli, oggi sparsi per il mondo, chi negli Stati Uniti, chi in Argentina, chi nella lontana Australia. Era da poco tornata dagli Stati Uniti dopo essere stata ospite della figlia Elda in quanto aveva voluto rientrare in Italia, quasi presaga della sua imminente fine;

il 25 aprile, nel lontano Canada, IVO PRELEC;

il 29 giugno, a Chiavari, dopo lunga malattia, RENATO BLASICH; lo piangono la moglie Ileana ed i figli Furio e Fabio;

il 30 giugno, a Milano, DOMENICO D'ARRIGO;

il 7 luglio, a Treviso, dopo lunga malattia, il Legionario Fiumano GIOVANNI RAVINI, di anni 74, già impiegato del nostro Municipio dal 1916 al 1945; dopo l'esodo aveva prestato servizio presso il Comune di Preganziol fino al suo collocamento a riposo; lo ricordano la moglie Mercedes Russian, i figli Nerio ed Alvise con le rispettive famiglie, le sorelle e gli altri parenti;

recentemente a Merano il rag. GINO D'ACCARDI, stimato professionista, lasciando nel dolore la moglie Valeria, la figlia dott. Nuccia e gli altri parenti;

in luglio, a Modena, RODOLFO CAPPELLANI, di anni 84; lo ricorda il figlio Nereo insieme agli altri familiari;

nella notte tra il 23-24 luglio, a Gozzano, ADA PRODAM, di anni 84; la Scomparsa era la vedova del concittadino ing. Attilio Prodam, patriota di indiscussa fede, ben noto per avere partecipato nel 1918 alla storica impresa degli «Argonauti del Carnaro»; la piangono i figli e le rispettive famiglie;

il 30 luglio, vicino a Milano, ANITA VIO ved. DALMARTELLO, mamma dell'amico avv. prof. Arturo Dalmartello, attivo Presidente della Sezione fiumana del CAI, e della sig.ra Mariù Dalmartello in Lehman;

in luglio, a Monaco di Baviera, ove risiedeva per ragioni di lavoro, PIPPO MATCOVICH, figlio dell'Argonauta Giovanni Matcovich.

il 6 agosto, a Padova, LUIGI FARAGUNA, di anni 80, già dipendente della ROMSA e, dopo l'esodo, per molti anni del Comune di Padova;

il 16 agosto, a Padova, GIULIETTA GARZOTTO in STANFLIN, dopo lunga malattia sopportata con cristiana serenità; la piangono il marito Oscar ed i figli Aldo ed Enrichetta ved. Sigon con le rispettive famiglie;

NOTIZIE LIETE

E, passando a riferire notizie che hanno portato gioia nelle nostre famiglie, esprimiamo i nostri rallegramenti a:

dott. FLAVIA PRESSICH e a suo marito dott. PIER LUIGI PIASERICO, Montebelluna, per la nascita della secondogenita ALESSANDRA; i rallegramenti vanno anche ai nonni Laura e Carmelo Pressich, Vicenza;

CONIUGI BETTAMIO, Padova, per la nascita della terzogenita, ELENA (1 agosto); rallegramenti anche al nonno, il caro amico Franco Prospero;

LUISA POLDRUGO, Acilia, la quale anziché essere... deceduta (!) come erroneamente pubblicato sul nostro ultimo numero, ha felicemente festeggiato il 14 giugno il suo 90.mo compleanno;

rag. MARCO e NELLA MARGHI, Roma, che recentemente hanno festeggiato le nozze d'argento;

col. POMPEO PORSIA, Perugia, sincero e prezioso amico della nostra Causa, il quale è stato nominato Presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro;

FRANCO PERCOVICH e gentile Signora, Gorizia, per la nascita del terzogenito, Fabio; i nostri rallegramenti vanno logicamente estesi al nonno Marcello, Consigliere del nostro Libero Comune;

PAOLO SPADA, Napoli, il quale il 30 luglio presso l'Università di Napoli ha conseguito a pieni voti la laurea in ingegneria civile; rallegramenti anche al papà del neo-ingegnere, l'amico Angelo Spada, e alla sua gentile Signora;

dott. PATRIZIA FIUMANI, figlia dei concittadini gen. Orfeo Fiumani e Gisella Otmarich, la quale il 27 luglio, a Roma, nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, ha dato la mano di sposa al dott. Renzo Griffi.

APPELLO AGLI AMICI

Diamo qui appresso l'usuale relazione delle offerte pervenute ultimamente da concittadini e amici per consentirci di continuare nella nostra attività.

Mentre esprimiamo a tutti i generosi oblatoi il più sincero grazie per questa prova concreta del loro apprezzamento per la attività che andiamo svolgendo, precisiamo che gli elenchi che seguono si riferiscono alle offerte pervenute nel corso del mese di luglio.

Ci hanno inviato:

Lire 40.000:

Di Giorgio Oreste, Napoli.

Lire 20.000:

Petrus Ruggero, Verona.

Lire 10.000:

Girardini Giulio e Svossich Pina, Alassio - Fantini Giuseppe e Toni Klava, Alassio - de Bonis Leila, Venezia - Salvi prof. Dora, Trieste - Franchi Alfredo, Chirignago - Miculicich Italia, Roma - Budaj Ladislao, Roma - Sabadini conte Celio, Firenze - Benussi cav. gr. uff. Oscar, Bolzano - Capurso Giuseppe, Castel Dario.

Lire 5.000:

Fasani Arturo, Roma - Lopapa Bruno, Torino - Scaglia Livio, Udine - Ranzato Omero, Milano - Saggini Glauco, Bologna - Contegiacomo Vito, S. Benedetto del Tronto - Budai Federico, Milano - Stasi Olga, Sistiana - Gherbaz dott. Sergio, Venezia - fam. Ivanovich, Milano - Curti Bruno, Genova - Valenti Giuseppe, Marghera - Milotich Nereo, Bolzano - Rippa rag. Ettore, Milano - Skender Stelio, Trieste - Viezzoli Et-

tore, Trieste - Blasevich Gino, Trieste - Braschi Livio, Legnago.

Lire 4.000:

Diracca Alessandro, Modena - Ortali don Luciano, Firenze - Riddoni Vito, Milano.

Lire 3.500:

Bassotti Franco, Trieste.

Lire 3.000:

Stiglich Alfredo, Mestre - Raccanelli dott. Bruno, Venezia - Malense Eugenio, Milano - Puhar Francesco, Livorno - Pongiglione avv. Eugenio, Napoli - Luksich Renato, Abano - Frezza Nevio, Genova - Giacalone Bruno, Torino - Nadalini Ottavio, Padova - Mazzullo magg. Giuseppe, Sabaudia - Nesi Bruna, Firenze.

Lire 2.500:

Condominio Ragusa, Padova - Piriavitz Gisella, Trieste - Janovich Nicolò, Genova - Scarpa Erminia, Firenze, Moroni Italo, Gardone - Katunarich Evelina, Gorizia.

Lire 2.000:

Fumi cap. Paolo, Mestre - Colombis dott. Giuseppe, Padova - Silot Antonia, Bologna - Laurenti Giovanni, Trieste - Targani Esulta ved. Battisti, Padova - Bencich Vladimiro, Latina - Cianci Francesco, Mestre - Teniani Luigia Tarantola, Ravenna - Skerlj Maria ved. Bencich, Verona - Peretti Giuseppe, Vicenza - Pedrelli Cesare, Bologna - Rossi col. Ricciotti, Trieste - Lemuth Enea, Vicenza - Gonzati comm. Bartolomeo, Pieve di Soligo - Saggini Elio, Bologna - Ozemberger Giuseppe, Marghera - Sca-

glia Antonio, Bologna - Zustovich Stefano, Livorno - Lotzniker Giulio, Brescia - Magos rag. Iginio, Milano - Gherbaz Elvira, Milano - D'Andre Giuseppe, Ospedaletti - F.lli Lust, Genova - Masi Amedeo, Genova - Susanich Federico, Carnago - fam. Sacchetti, Roma - Ruocco Armando, Napoli - Giuliani Giordano, Chioggia - Bassi Attilio, Udine - Polonio Balbi Michele, Roma.

Lire 1.500:

Vitulano Elisa, Milano - Consolani Marco, Napoli - Torelli Ruggero, Milano - Negri-Mittrovich Alfredo, Laura, Alvisè, Bolzano.

Lire 1.000:

Un gruppo di studenti del V Liceo Scientifico di Padova - Giuletto Roberto, Trieste - fam. Romanini, Milano - Forti Luigi, Bologna - Scala Alfredo, Verona - Krizmanich Maria ved. Pockay, Udine - Andrei Virgilio, Abbazia Lariana - Saggiro Vladimiro, Verona - Paesani Giovanni, Savona - De Carli Romeo, Milano - Minella Luigi, Brescia - Rade Giuseppe, Novara - Mauro Mario, Udine - Santel Secondo, Piaro - Miodrag Bruna, Pavana - Orlandi Elda, Bolzano.

Lire 500:

Cussar ved. Alba, Verona.

Nello stesso mese di luglio abbiamo inoltre avuto le seguenti offerte:

per festeggiare la nascita della nipotina ELENA BETTAMIO da Franco Prosperi, Mestre: Lire 5.000;

per festeggiare la nascita della piccola BARBARA FRANCESCONI (Viareggio, 9 giugno) da Dorianna D'Andre col marito Vittorio Francesco e col piccolo Daniele, Viareggio: L. 2.000;

ricordando la nascita dei suoi quattro figli in via Branchetta da Mario Mauro, Udine: L. 1.000;

in memoria della cara zia PEPINA VARGLIEN da Nini e Franca Benussi, Dolo: L. 5.000;

in memoria della mamma EMMA OSSOINACH ved. CRULCI da Alice Crulci, Torino: L. 10.000;

in memoria del prof. UMBERTO D'ANCONA, nel X anniversario, dalla moglie Luisa e dalla figlia Silvia, Padova: Lire 10.000; dal fratello Ugo e dalla nipote Lidia, Padova: L. 5.000;

in memoria di AMELIA PRIMER in SASSO, nel XIII anniversario, dal marito Pietro e dai figli Ruggero e Giovanni, Livorno: L. 3.000;

in memoria di BRUNO DESCOVICH dalla sorella Lea, con i figlioli Silvio e Carmen, Firenze: L. 10.000;

in memoria di GIANNI RAVINI dalla sorella Maria ved. Gersinich, Treviso: L. 10.000; dai nipoti della fam. Blasich, Treviso: L. 10.000; dai nipoti della famiglia Bondis, Treviso: Lire 10.000;

in memoria di MARIO BLASICH, nel I anniversario (1 agosto), dalla moglie Bianca e dai figli Claudio e Bruno, Treviso, con immutato affetto: L. 20.000;

in memoria di RENATO BLASICH dalla moglie Ileana e dai figli Furio e Fabio, Genova: Lire 3.000;

in memoria di MARIA LAZZARICH in FRANCHI dal marito Alfredo, Chirignago: L. 10.000;

in memoria di PIETRO RIZZARDINI dal figlio Nori, Vicenza: L. 5.000;

in memoria di RENATO SALVIOLI dalla moglie Amelia Rubinich ved. Salvioli, insieme ai figli, Roma: L. 10.000;

in memoria del loro indimenticabile MARIO DE BESTI (De-

beus), nel I anniversario, dalle sorelle Lidia Stego (Recco) e Sperata Padovano (Venezia): Lire 5.000;

in memoria della zia MARIA ZUPPINI in SILVA, deceduta il 14 giugno 1924, da Anita Cattalini, Cremona: L. 2.000;

in memoria di EGEO MANDICH da J. Reich Tomei, Ravenna: L. 2.000;

in memoria della Mamma MARIA MARTINELLI ERLO da Mario Erlo, Venezia: L. 10.000;

in memoria di INES DE PETRIS in STRADI, nel I anniversario (25 maggio), dal marito Edmondo con i figli Diego e Luisa, Montebelluna: L. 5.000;

in memoria di GIUSEPPE MODOLO, nel VI anniversario, dalla moglie Maria Belulovich ved. Modolo, Mestre, unitamente alla figlia Violetta e al genero: L. 3.000;

in memoria del nipote cav. rag. SILVIO PREMUDA, nel I anniversario, da Ugo Dorini, Calzocorte: L. 1.000;

in memoria dell'amico Com.te DOMENICO BENUSSI, da Mariano Ricatti e fam., Firenze: Lire 2.000;

in memoria del caro genero IVO PRELEC, deceduto in Canada il 25 aprile, dalla famiglia Scalebrea, Trieste: L. 10.000;

in memoria della prof. ANITA CATTALINICH, nell'anniversario della sua scomparsa, da Aline e Carlo Cattalini, Padova: L. 2.000; dall'amica Elsa Cheracci, Trieste: L. 1.000;

in memoria del marito I Cap. AGOSTINO PACIONE da Maria Scrobogna ved. Pacione, Taranto: L. 10.000;

in memoria della moglie NEREA SERENA e della cognata ADA SANDORFI da Marcello Serena, Levico: L. 5.000;

in memoria del dott. FERRUCCIO UICICH dall'avv. Arminio Mattei, Roma: L. 5.000;

in memoria del cap. RENATO BLASICH da Albino Mattel, Trieste: L. 3.000;

in memoria di CLAUDIA NICOLI dalla Mamma Vittoria e dalle sorelle, San Remo: L. 3.000;

in memoria della prof. CLEMENTINA CENTIS, nel XX anniversario, dalla nipote Maria Concetta Centis, Verona: L. 2.000;

in memoria del nipote dott. LIVIO CHERACCI da Armida Sepich ved. Paronuzzi, Roma: Lire 1.000;

in memoria dei genitori ROSA e GIUSEPPE NIESSNER da Cilia Niessner ved. Koerner, Milano: L. 10.000;

in memoria del marito Com.te ERVINO MALUSA da Ella Merory ved. Malusa, Genova: L. 10.000;

in memoria della MAMMA e dei FRATELLI CARLO ed ETTORE GERARDI da Gerardo Gerardi e fam., Genova-San Paolo (Brasile): L. 30.000;

in memoria della cara sorella e rispettivamente cognata VEDRA PRENNER, nel III anniversario, da Prenner Neva e Felice, Genova: L. 4.000;

in memoria di PAOLO GELUSSI dalla moglie e dai figli, Marghera: L. 10.000; da Vittorio Lonar e fam., Marghera: L. 3.000; dalle fam. Zorzenon e Depoli, Mestre: L. 5.000;

in memoria della sorella e rispettivamente zia ALBA HOST, nel XXI anniversario (21 luglio), da Jolanda, Rita e Cristiana Host, Roma: L. 10.000;

in memoria di LADISLAO BLASEVICH da Antonia Nappi ved. Blasevich e famiglia, Livorno: L. 3.000;

in memoria del cav. uff. rag. ROMOLO DELLA MEA da Nada Bosich ved. Tolomei, Milano: Lire 1.000;

in memoria della Mamma INES ved. MALUSA e del fratello Com.te ERVINO MALUSA da Elvira Malusa in Katnich, Trieste: L. 10.000;

in memoria di STEFANIA CORICHI in PALIAGA nel I anniver-

sario (11 agosto) dal cognato Giuseppe Gherbaz, Mestre: Lire 5.000;

in memoria dell'amico Cap. RENATO BLASICH da Angelo Spada, Napoli: L. 3.000;

in memoria della zia ADA PRODAM dal dr. Oscar Böhm e fam., Milano: L. 10.000;

in memoria dei LORO CARI DEFUNTI da:

Innocenti Carmela e Silvano, Firenze: L. 3.000; Jugo Giuseppe e Paola, Trento: L. 3.000; Marchetti Giovanni, Gorizia: L. 3.000.

Sempre nel mese di luglio abbiamo avuto da concittadini residenti all'estero le seguenti oblazioni:

Laura Giusti in Padovani, unitamente al figlio Lucio, alla nuora Judy e al nipote Mark, Somerset, in memoria di GIULIO PADOVANI, nel I anniversario (18 gennaio): L. 6.400; da Cernavaz Mario, Toronto: L. 1.935; da Cernich Silvio, New York: Lire 3.200; da Pavesic Vladimir, Caracas (Venezuela): L. 2.500; da Saffich Safford dott. José, Chicago, in memoria degli amici cav. PASQUALI FRANCESCO, MATTIEVICH ROMANO, MANDICH EGEO, MANDRUZZATO ATTILIO e del cav. cap. GIUSEPPE MOLLI, nel I anniversario: L. 9.600; da Greiner Rina, Dearborn, in memoria di FRANCESCO PASQUALI, NUZIO FRANCESCOFINI e EGEO MANDICH: L. 9.600; da Katnich Louis, Concord (California): L. 1.230; da Osti Natalia e fam., Melbourne, in memoria del caro amico EGEO SIROLA: L. 2.826; da Osti Natalia e dalle figlie Elda e Toti, con le rispettive famiglie, Melbourne, in memoria di ENRICO OSTI, ultimo infermiere del nostro Silurificio, nel II anniversario: Lire 9.434; da Konig Lucia in Hervatin, insieme al marito Antonio e ai figli Tonci e Luciana, Toronto, in memoria della sorella ROSI KONIG in NAPEGHI: L. 6.450.

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Oltre a quelle sopra indicate sono pervenute alla Segreteria del nostro Libero Comune nel mese di luglio le seguenti oblazioni allo specifico scopo di migliorare l'attrezzatura della Casa dei fiumani a Padova, sede del nostro Libero Comune da:

Venditti Giovanni, S. Benedetto del Tronto: L. 1.000; Nicoli Giovanni, Ancona: L. 1.000; Slongo Linich Giustina, Zelarino, in memoria di ANTONIO LINICH: L. 2.000; Ragghianti Isolina, Verona: L. 1.000; Siriani cap. Giulio, Savona, in memoria dello amico GIOVANNI FERGHINA: L. 10.000; Porsia col. Pompeo, Perugia: L. 2.000.

Totale del presente elenco: Lire 17.000 che, aggiunte al saldo precedente di L. 3.911.574,50, da un saldo complessivo di Lire 3.928.574,50.

SEZIONE FIUMANI DEL C.A.I.

Per un'involontaria svista è stato omissso di indicare che la offerta di L. 3.000 dei coniugi Michele e Nerea de Luca di Rapallo pro Rifugio « Città di Fiume » era stata fatta in memoria del nonno Attilio Mandruzzato.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova

STAMPE POSTULATORIE!

L'Amministrazione delle nostre Poste e Telegrafi ogni tanto prende qualche iniziativa per migliorare l'efficienza dei suoi servizi; ogni iniziativa che viene presa al riguardo fa tremare le vene ed i polsi in quanto finisce quasi sempre per colpire gli utenti.

Mentre da mesi ormai avremmo diritto di denunciare per truffa all'Autorità giudiziaria i responsabili del Servizio postale in quanto evidentemente di truffa si tratta quando un Ente accetta di prestare un servizio quale è il recapito della corrispondenza e dei giornali, si fa pagare per effettuarlo e poi invece manda al macero corrispondenza e giornali strafregandosi dei diritti dell'utente; ciò risulta in quanto molti nostri concittadini ricevono il giornale saltuariamente e irregolarmente.

Ora veniamo informati che il Ministero per arginare la spedizione degli stampati ha preso una decisione in base alla quale tutti quelli che contengono segnalazioni di offerte o di contributi debbono essere considerati come « stampe postulatorie » e di conseguenza non più ammesse alle tariffe speciali fin qui in uso, ma soggetti alla normale affrancatura di lire 25 per copia.

Non vediamo proprio come giornali quali il nostro, quali « Difesa Adriatica » o « L'Esule » e tanti tanti altri i quali segnalano la generosità dei propri lettori per sostenere le spese di stampa e di spedizione debbano essere qualificati con

il termine di « stampe postulatorie », quasi il loro scopo fosse soltanto quello di chiedere offerte e nient'altro.

La pubblicazione periodica del nostro « Appello agli amici » ha una ragione precisa; oltre che per ringraziare quanti ci sostengono nella nostra attività, la pubblicazione dei singoli nominativi viene da noi fatta perché gradita dalla grande massa di lettori in quanto consente di individuare la località ove si sono sistemati dopo l'esodo parenti ed amici dei quali avevano perso notizia. Per tutti basterebbe citare il caso di quei tre fratelli che dopo l'esodo avevano perso ogni contatto tra loro e che si sono potuti rimettere in relazione proprio grazie ad una segnalazione comparsa nella nostra menzionata rubrica.

Di fronte all'ingiustificata pretesa dell'Amministrazione Postale noi cosa potremmo fare? O annullare la rubrica « Appello agli amici » o sottostare alle pretese di detta Amministrazione spendendo per ogni numero centomila lire di più.

Tra aumento del costo della carta e delle spese di stampa ci mancava proprio anche un maggior onere per la spedizione; c'è proprio da stare allegri e da augurarci che le cose non peggiorino ancora!

Poiché lo stesso problema riguarda Difesa Adriatica e tutta l'altra nostra stampa confidiamo che l'ANVGD vorrà tempestivamente e autorevolmente intervenire.